

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » » 40 » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parini, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 7 Agosto.

### SIAMO FRANCHI!

Siamo onesti! — disse un giorno Ricasoli ai suoi amici, e la frase resterà nella storia per dimostrare che vi fu tempo in cui occorre di pronunziarla.

Siamo franchi! — diciamo noi oggi..... senza pretendere di tramandare il nostro nome alla posterità.

Sì, siamo franchi!... E lo diciamo a tutti, ma in particolar modo all' *Adriatico*.

Si può quasi affermare che non vi sia alcun giornale in tutta Italia, il quale non abbia commentato in questi giorni le recenti elezioni amministrative.

Essendo esse riuscite in gran parte favorevoli al partito moderato, tutti le interpretarono come una dimostrazione del disinganno subito dal Paese rispetto al primo ministero di Sinistra, e tutti altresì le giudicarono una meritata condanna delle mancate promesse da parte del ministero medesimo.

Il solo *Adriatico* — pur ammettendo che la vittoria dei moderati sia cagionata dalla delusione del Paese — afferma e sostiene che la delusione stessa non dipende tanto dagli errori del ministero quanto dalla condotta della stampa di Sinistra, la quale dimostra una incontentabilità irragionevole e difonde ogni giorno nuove accuse giuste od ingiuste contro il ministero medesimo.

Con quale intento e per quale scopo la stampa progressista possa unirsi alla moderata per combattere ad unanimità il primo ministero uscito dalle proprie file, quando non vi siano affatto motivi giusti e fondati — è cosa invera che la mente umana non può comprendere!

Ma se non si può comprendere ciò, ben si comprende invece come e perchè il primo ministero di Sinistra possa meritare i rimproveri quotidiani da parte dei giornali indipendenti del suo stesso partito.

La ragione è questa, che il ministero si chiama bensì di Sinistra, ma è composto d' uomini, i quali prediligono le idee del Centro, e se riuscissero a trovare un largo appoggio verso la Destra, abbandonerebbero assai volentieri la Sinistra vera, convinta e risoluta.

Solo questa predilezione per le idee del Centro e la conseguente deferenza per gli uomini di Destra e la necessaria noncuranza o forse anche il disprezzo per quelli della Sinistra vera, convinta e risoluta — solo questa predilezione, diciamo, e questa deferenza, e questa noncuranza o forse anche questo disprezzo possono spiegare taluni atti del ministero e fra essi — ad esempio — quello recentissimo della nomina del comm. Piccoli a Sindaco di Padova.

Siamo franchi! — Quella nomina fu uno schiaffo morale infitto al partito progressista della città, e non vi è alcun ministero che possa oltraggiare impunemente un partito composto d' uomini rispettati dai loro stessi avversari.

E bensì vero che nelle recenti elezioni amministrative noi siamo stati vinti; ma è vero altresì che i nostri candidati ottennero oltre a settecento voti.

E bensì vero che il comm. Piccoli ne ebbe molti di più; ma è vero altresì che il suo nome figurava nella *lista dei clericali*.

E bensì vero che, avendo i moderati trionfato nelle elezioni, moderato doveva necessariamente essere il Sindaco della città; ma è vero altresì che vi sono in consiglio dei moderati, i quali — men-

tre posseggono la capacità di coprire quella carica — si trovarono ad essere compresi nella *lista dei progressisti*.

Perchè non si pensò a scegliere fra questi il Sindaco di Padova? e perchè si andò proprio a cercarlo fra coloro i quali non ebbero un solo voto da noi, e raccolsero invece quelli dei clericali?

Siamo franchi!... Non è questo uno schiaffo morale che ci fu infitto?

L' *Adriatico* risponderà che ce lo siamo meritato con le continue critiche e censure di ogni giorno all' indirizzo del ministro dell' interno, il quale è appunto quello da cui dipendono le nomine dei sindaci.

L' *Adriatico* ha perfettissimamente ragione, ma viceversa poi... noi preferiamo di stare col nostro torto.

Siamo impenitenti, e se così non fosse avremmo ascoltato in addietro chi molto amichevolmente ce ne avvertiva.

Ci si narra che avantieri il prefetto della provincia ignorasse la nomina del comm. Piccoli, e lo crediamo.

Ci si narra pure che non volesse prestarvi fede, e poco ci importa di saperlo.

Ben vorremmo sapere invece se egli fece conoscere al ministero la condizione vera delle cose, imperocchè vorremmo poter giudicare se la responsabilità del fatto ricada tutta intera sull' onorevole Nicotera ovvero se una parte ne spetta anche al signor commendatore Fasciotti.

ANTONIO BONALDI  
DIRETT. DEL Bacciglione

### Promozioni militari

Il bollettino delle promozioni nell' esercito, ritardato a causa dell' infortunio del principe Amedeo, uscirà fra

le madri dal recarsi regolarmente al lavoro, ed altre volte trattate a casa per malattia dei bambini, o altri doveri irremissibili. A me sembra però che tutte queste obiezioni non provano nulla contro l' attività industriale delle donne in generale; come non prova nulla la lagnanza, che spesso ho sentito esprimere, che nelle famiglie delle classi operarie il proficuo lavoro a proprio vantaggio dà alle ragazze un sentimento troppo sviluppato della propria individualità. Mi si diceva, che non volevano più ubbidire ai parenti come prima; che avevano una propria volontà troppo ostinata; che cercavano i divertimenti fuori della famiglia, i balli popolari ecc., e che pur troppo si sapeva, a che fine ciò dovesse menare!

Riguardo alle obiezioni che si fanno alle occupazioni delle donne maritate all' infuori della propria casa, non vi ha dubbio che questo è un male da essere evitato quanto è possibile. Mi sembrerebbe dunque necessario, di non educare le ragazze esclusivamente un sol genere di lavoro, ma dar loro diverse cognizioni pratiche ed abilità manuali, onde al caso possano passare facilmente da un lavoro ad un altro. Le giovinette che si guadagnano il pane fuori di casa in qualità di computiste, maritate, certo faran meglio se lavorano in casa loro a rimontare piume, a lavare pizzi, o altri simili lavori; non vogliamo af-

pochi giorni e riguarderà gli ufficiali delle armi di fanteria e cavalleria.

Per l' arma di fanteria sono promossi a tenenti circa 100 sottotenenti, cioè sino all' anno 1870; sono promossi poi a capitani circa 100 tenenti dell' anzianità 1866. I maggiori provenienti dall' arma di fanteria saranno circa 20.

Altre promozioni si verificheranno per i capitani e tenenti nel corpo di stato maggiore.

Nella cavalleria le promozioni giungono: per sottotenenti e tenenti fino all' anno 1874; per tenenti e capitani fino al 1871.

Quanto prima verrà firmato il decreto di promozione a sottotenenti nell' arma di fanteria e cavalleria, degli allievi e sott' ufficiali che nello scorso luglio subirono con buon esito gli esami finali.

### Il movimento marittimo IN INGHILTERRA

Durante l' anno 1876 i bastimenti esteri arrivati carichi nei porti del Regno Unito furono 22,735, di tonnellate 6,761,755; gli inglesi 24,878, di 10,496,618 tonnellate.

I bastimenti esteri arrivati in zavorra furono 12,849, di 4,080,090 tonnellate; — gli inglesi 7500, di tonnellate 2,880,621.

I bastimenti esteri partiti carichi furono 22,163 di 5,925,890 tonnellate; — gli inglesi 28,202, di 11,653,067 tonnellate.

I bastimenti inglesi addetti al traffico interno ed estero furono 20,349, di 5,996,152 tonnellate.

Gli equipaggi asciesero al numero di 198,638 ed il numero totale degli equipaggi esteri fu di 20,911.

### DA ROMA

(Nostra corrispondenza)  
Agosto, 6.

A giorni il presidente del consiglio prenderà le sue vacanze. Verso la metà d' agosto egli se ne andrà alla fida Stradella, ed ivi riposerà dalle ardue fatiche di chi sostiene il peso del

fatto che col lavoro professionale delle donne soffra il buon costume antico della vita domestica in famiglia, e appunto a ciò deve cooperare il più largo sviluppo delle loro facoltà, offerto alle donne nelle scuole professionali. Non vi è alcun dubbio che sono più indipendenti le giovinette che si sostentano da sé, di quelle che non sono capaci a tanto. Ma il sentimento della propria individualità, e l' inclinazione di decidere liberamente di sé, offrono inconvenienti solo colà ove la cattiva educazione e la scostumatezza trascinano ad abusare dell' indipendenza, che per sé stessa è sempre un bene desiderabile. Nessuno che conosca la vita e le condizioni delle grandi città potrà negare, che tali abusi succedono, e che potranno succedere tuttora. Ma anche per questi mali non vi è altro rimedio fuorchè nella migliore educazione della gioventù femminile; e soprattutto, mi sembra, nell' aprire loro la prospettiva di arrivare ad una sorte più o meno prospera col proprio lavoro, sia che tocchi loro il matrimonio, sia che restino nubili.

Non credo che possano risultare condizioni peggiori delle attuali, in quanto all' immoralità delle giovinette delle classi non colte nelle grandi città. Se cerchiamo ad indagarne la cagione, in molti casi troveremo in fondo l' impossibilità di ben sostentarsi; e la conseguente premura di tro-

verno. Si credeva che per quell' epoca dovessero essere concluse le convenzioni ferroviarie, ma il Depretis dovrà recarsi tranquillamente in vacanza senza avere realizzato la sua speranza.

Quello delle ferrovie è proprio un imbroglio che non finisce più. Ve ne ho parlato di rado, perchè è un vero ginepraio. Anche ultimamente c' è stata la liquidazione dei conti arretrati, che ha portato un po' di scompiglio. Nessuno forse ha narrato la storia vera di quella vertenza, la quale riguardava, non già le spese anteriori al 1874, ma quelle dal 1874 a tutto giugno del 1875; anche la cifra non credo sia esatta, e quella ufficiale non verrà pubblicata che a giorni, quando tutte le formalità richieste siano compiute, e la corte dei conti ed il consiglio di Stato l' abbiano approvata.

Quanto poi alle convenzioni da fare, è una vera baracanda. Per quelli che più si occupano di politica, la questione si riduce a dei nomi. Può un ministero di sinistra trattare col Balduino, coi Bastagi e compagnia? A questo, se non erro, ho già accennato in una delle mie precedenti corrispondenze.

Ma ora si fanno innanzi quelli che più guardano all' amministrazione, e sollevano delle grandi obiezioni, e domandano perchè non si possa o non si voglia concludere con certe persone, dato che non ve ne siano altre. Non vi fidate di loro per i precedenti? O è un contratto, e potete farlo con occhi aperti e clausole di ferro.

Avete paura che guadagnino troppo? Ma allora per impedire ch' essi abbiano maggiori profitti, volete che lo Stato pure ci perda. Se essi sono uomini d' affari, e condurranno meglio le ferrovie, come han reso più produttivo i tabacchi, ne avvantaggeranno intanto: la società, il paese, che sarà meglio servito e lo Stato che si vantaggerà della prosperità cresciuta. Vorreste che la società dovesse perdere a profitto del paese e dello Stato? Società siffatta non la troverete mai, e se la troverete, quindici giorni dopo averla piantata dovrete puntellarla di sovvenzioni e perderla in doppio modo:

var marito, che rende queste fanciulle inclinate a dar ciecamente ascolto ad ogni uomo che faccia brillare ai loro occhi la speranza del matrimonio. In quanto a quelle misere creature abbandonate, che quasi bambine furono addirittura vendute dalle proprie madri a vittime della voluttà — e ne ho avuto sotto gli occhi; — non possiamo pensare senza sentirci straziare il cuore; ma anche per queste non troveremo altro riparo nell' avvenire, fuorchè nell' educare madri di cuore, di coscienza, di tanto sentimento d' onore, che non gettino più la propria figliolanza nelle miseria e nel delitto.

Se in queste classi del popolo di cui abbiamo parlato finora, spesso ci toccherà svegliare i primi elementi morali per il sollevamento della donna, tutt' altra è la difficoltà nelle classi colte e poco doviziose, in cui le giovinette che sarebbero inclinate ad un lavoro franco ed onesto, al proprio sostentamento col mezzo di un mestiere, spesso retrocedono da questo assennato proposito, perchè temono di perdere i vantaggi sociali, che hanno finora goduto entro lo steccato della propria casta. Mi servo a bello studio della parola *casta*, perchè la nostra società difatti ha tuttora uno spirito di *casta*, e pregiudizii di *casta*, anche se le diverse caste non si distinguono per differenze di vestito ed altre divise come si usa nelle Indie.

(Continua)

Appendice N. 11.

### LETTERE SULLE DONNE

DI FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA SESTA

L'anno scorso, trovandomi in Ginevra, e discorrendo con alcuni amici sull' emancipazione delle donne, intorno alla loro capacità di produrre lavoro proficuo e alla loro attitudine professionale, mi si fece osservare, che in Ginevra era di uso antico l' occupazione industriale delle donne e giovinette delle classi operaie, ed anche di altre classi. L' esperienza non ha dimostrato alcun danno e pregiudizio delle giovinette; esse vivono colle famiglie, e col tempo arrivano a farsi una dote. Sulla mia domanda, se fosse possibile constatare uno sviluppo in bene o in male nella cultura intellettuale delle giovinette, e nella loro condizione morale — in confronto con



perdere per le ferrovie che intisichiranno, e perdere per gli aiuti da sborsare onde impedirne il fallimento. Non sarebbe meglio il domandare che la società paghi un canone, e che negli utili superiori a questo canone, il governo abbia la sua parte?

Sono riflessioni che hanno un certo peso, ma che finora producono poco effetto. Vi sono certi nomi che non si digeriscono, e quando sentite venire in fama Balduino, Bastogi, Bombini, tutti i B della consorte, un brivido corre per l'ossa, e si resta esitanti anche contro il più cornuto dei dilemmi.

Per saltare di palo in frasca, debbo parlarvi dell'ambasciatore francese presso il Vaticano. Quel bravo barone non solo non va d'accordo con la bandiera d'Italia, ma non si trova bene nemmeno col suo collega il marchese di Noailles, accreditato presso il re usurpatore. Di questa circostanza aveva voluto sfruttare qualche amico dell'Italia e della Francia nel medesimo tempo, ed insistere perchè avesse luogo quel richiamo che pareva fosse stato promesso fin di primi di giugno, come riparazione dello sfregio fatto dal barone di Baude alla bandiera italiana, proprio in Roma.

Il duca Decazes avrebbe anche ceduto, e fu lì lì per spiccare il decreto. Ma i suoi colleghi, principalmente il Broglie, vi si opposero, ed all'incaricato austriaco che aveva dato il consiglio venne risposto che i dissensi tra i due ambasciatori francesi al Vaticano e al Quirinale sono una cosa cui non si può ovviare, perchè conseguenza della situazione.

Ma come c'entra l'incaricato austriaco? Ecco. L'Austria, come la corte italiana e qualche ministro che è più di là che di qua, vedrebbero volentieri una ristorazione bonapartista in Francia, e credevano di giovarle facendo vedere il governo attuale amico dell'Italia ed avverso in massima al clericalismo. Ma questa volta le è toccato il disinganno, e credo che sia un bene, perchè è necessario che si disilludano anche i liberali più tiepidi sul carattere vero del governo attuale che regge la Francia.

## CORRIERE VENETO

Da Verona

il 6 agosto.

### LE ELEZIONI COMUNALI

(A. D.) Permettetemi che prima di darvi conto dell'esito delle nostre elezioni faccia i dovuti complimenti coi componenti i seggi elettorali pel modo da loro praticato nel fare lo spoglio delle schede.

Immaginatevi che i votanti in media furono 200 per sezione, e per fare lo spoglio di queste 200 schede gli scrutatori v'impiegarono nientemeno che 7 giorni. Vi par poco? Per me, dico la verità che mi sembrano troppi e mi pare anzi che si sia abusato un pochino troppo e della propria posizione e della pazienza dei buoni Veronesi.

L'esito fu quale doveva essere con tre liste aventi fra di esse molti nomi comuni.

I Clericali avevano comuni coi Costituzionali 27 Candidati; e tre ne avevano comuni coi Progressisti. Questi ultimi avevano comuni coi costituzionali 20 candidati che in tutto vi danno 47 candidati giacchè 5 erano comuni a tutte le liste: per conseguenza abbiamo 47 Consiglieri i quali sono riesciti pel concorso di due o di tutti tre i partiti.

Mancavano ancora 13 nomi per compiere il numero voluto dalla legge e per questi concorsero coi loro suffragi molti elettori moderati onde far riescire 9 dei più arrabbiati clericali; tre degli eletti sono progressisti e uno è moderato.

Diffatti se non vi fosse stato spostamento di voti, se quei moderati che

non contenti degli otto clericali che avevano nella loro lista, non vi avessero aggiunto gli altri nove, è certo che la vittoria sarebbe stata nostra poichè se si confronta gli 800 in 900 voti di pura lista Progressista che ottennero i Brena, Fiorini, Bianchi, Niclosola e otto o dieci di altri, coi 750 ai 770 ottenuti dai Cartolari, Ravignani, Benciolini, da Prato e molti altri, clericali puri ed influentissimi nel loro partito, non vi è dubbio che il maggior numero di elettori accorsi alle urne è stato del partito progressista, quantunque, in causa della coalizione, non abbiamo ottenuto quei vantaggi che avevamo diritto d'aspettarci.

Che i moderati abbiamo affini coi clericali molti principii lo si sapeva da molto ed anzi ce ne diedero una luminosissima prova quel di che piuttosto di staccarsi da quei due o tre clericali che vi erano nel vecchio consiglio preferirono romperla con noi e dare uno schiaffo morale al loro Comitato elettorale; ma che questa affinità di principii fosse tanto grande da indurli a trascurare molti nomi della loro lista per sostenere quelli di un'altra, non lo avrei mai creduto.

Questo dico parlando dei 600 ai 700 elettori veramente moderati, non di quelli che finora stettero coi moderati e sui quali i moderati pare facessero assegnamento, poichè non è vero, come crede l'Arena, che i moderati abbiano dormito il giorno delle elezioni, gli è invece che quelli che fuo al 29 Luglio l'Arena credeva fossero moderati altro non erano che clericali i quali votavano coi moderati onde avere da questi una parte del governo della provincia e del comune mentre ora dato un calcio al motto «ne eletti ne elettori» tornarono in grembo al loro partito.

Del resto, se non vi fossero stati i clericali, il Camprodrini non sarebbe riescito a deputato del nostro primo collegio, e ciò lo prova il fatto che quantunque dispongano dei voti degli impiegati del comune, della provincia, dei luoghi pii, di tutti insomma le amministrazioni poichè in 10 anni che si ebbero in mano il timone delle pubbliche cose disposero di tutti gli impieghi a vantaggio delle loro creature e qualche volta crearono persino dei posti per cacciarsi dentro qualcuno dei loro quantunque abbiano con loro gran parte della nobiltà, pure restarono in minoranza degli altri partiti.

No! credetelo pure, in Verona non esiste un vero partito moderato: quell'unione d'uomini che con tal nome si chiama altro non sono che un accozzaglia d'individui i quali coll'aiuto del governo, auspice l'Allievi, seppero imporsi alla cittadinanza ed impadronirsi di tutte le amministrazioni.

Dico la verità, di fronte ad un simile risultato mi sento quasi essere stato contrario alla conciliazione, ma d'altra parte i Costituzionali erano troppo esigenti con noi, sembrava loro una degnazione l'accordarci 20 posti in Consiglio, e poi voglia o non voglia con quell'atto il nostro partito sarebbe rimasto, se non mancipio, certo ausiliare al partito moderato.

Ma come si possono scusare i moderati che con tanta leggerezza respinsero la conciliazione dai loro stessi capocchia proposta? Dov'è quel: quanto a di meglio Verona, per semmo ecc. se in così importante circostanza mancarono di avvedutezze, di tattica? Hanno preferito che quei pochi membri della vecchia giunta, i quali sono riesciti lo siano pel concorso dei clericali piuttosto che per quello dei progressisti, ed anno il coraggio di dirsi ancora liberali!

Se il danno non ricadesse sull'intera città sarebbe il caso di consolarsene giacchè tanta burbanza e tanta albagia meritavano di essere fiate.

Del resto chi abbia vinto non lo si sa, poichè ai moderati che in minor numero accorsero alle urne riescirono eletti — col concorso s'intende degli

altri partiti — 44 dei loro condidati; mentre i progressisti che portarono alle urne maggior numero di voti non ne riescirono che tre soli di propria lista.

Dunque la vittoria dovrebbe essere dei clericali poichè (di pura lista ne riescirono 9; ma anche questi non hanno vinto giacchè in Consiglio resteranno in minoranza e d'altronde quei 9 che riescirono lo devono ai moderati.

Del resto — e questo ve lo dico in un orecchio perchè non mi sentano — se i sotto-comitati o comitati contraddali come si vogliono chiamare, della nostra associazione avessero lavorato con maggior lena, con quell'energia che lavorarono in occasione dell'ultima elezione politica è certo che altri 200 voti gli avrebbero portati all'urna; ma il tempo era ristretto e vi fu anche un pò di fiacca vera e non come quella che vorrebbero farci credere d'aver avuto i moderati.

**Conegliano.** — È aperto un concorso per titoli e per esame, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di disegno (a mano libera, geometrico, topografico e di macchine) e di matematica (aritmetica e geometria elementare) vacante nella R. scuola di orticoltura ed enologia in Conegliano. A detta cattedra va unito l'annuo assegno di L. 1600.

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati non più tardi del giorno 30 del prossimo mese di settembre al ministero di agricoltura industria e commercio.

**Portogruaro.** — Certo Sante Drigo di 70 anni venne a diverbio col proprio figlio Natale di circa 40 anni. Questi dalle parole venne alle minacce e finì col prendere in mano un tridente e cacciarlo con forza contro la faccia del padre in modo d'inghiessergli il tridente sotto l'occhio sinistro. Nè contento, gli fece una seconda ferita alle gambe, e l'avrebbe finito se non fosse accorsa gente a disarmare il forsennato, che se ne fuggì ed è ancora latitante.

**Venezia.** — Domenica ebbe luogo all'Accademia di Belle Arti la distribuzione dei premi. Come al solito grande concorso, specialmente di signore, e gran caldo.

L'Avv. Francesco Pasqualigo tenne il discorso d'obbligo e trattò della vita e delle opere del Ridolfi letterato e pittore.

Chiamato dalla Direzione generale dei telegrafi, è partito l'altra sera per Firenze il segretario reggente la Direzione compartimentale dei telegrafi di Venezia per rispondere sugli appunti mossi all'amministrazione di qui.

Sarebbe ora che questa brutta faccenda avesse uno scioglimento.

L'altra sera verso le ore 9, nell'osteria ai Due Mori a Rialto, manifestavasi una fiera rissa fra alcuni di quegli *habitués*. Volarono fiaschi, bicchieri, tavole, banche e pugni in tutte le direzioni — Una mischia feroce. Certo Nedigia Angelo di Angelo d'anni 23, cestajo, abitante a San Giacomo N. 1607, intervenuto a difesa del proprio padre alle prese con altri facchini — riportava sgraziatamente una grave ferita di coltello al fianco sinistro. Giunte le guardie di pubblica sicurezza riuscirono a trarre gli arresti i principali tra i baruffanti ed il feritore del povero Nedigia, il quale trasportato all'ospedale versa in grave pericolo di vita.

**Udine.** — Il comandante il distretto di Pesaro colonnello Canetti cav. Vincenzo fu trasferito al comando del Distretto militare di Udine.

## CRONACA

Padova 8 Agosto

**Scavi archeologici.** — In questi giorni presso la nostra stazione ferroviaria ed in piazza Pedrocchi, furono fatte alcune interessanti scoperte archeologiche.

Dopo lungo tempo che gli escavatori della società veneta per il tronco ferroviario Padova-Bassano rinvennero e profanarono in misero modo avanzi copiosissimi di antichità romane, il nostro municipio decise di ricorrere al prof. Eugenio Ferrai, per mutare quelle escavazioni manuali e disordinate in un vero scavo archeologico — ammenda un po' tarda a una ri-

provevole trascuranza. Durante l'assenza dell'egregio Professore di archeologia venne incaricata di assaggi sul prezioso terreno una commissione provvisoria di giovani studiosi, e siamo lietissimi di annunciare come le sue ricerche sieno riuscite non infruttuose.

Le prime scoperte vennero fatte nel terreno stesso, dove oggi sorgono le nuove fabbriche, ma, cadendo sotto a lavoratori profani e trascurati, vennero manomesse barbaramente. Notevolissima si presenta in quel terreno la copia stragrande di *anfere* di varie forme e di varie dimensioni; parte ordinate, parte ammassate alla rinfusa; si suppongono reliquie di un antico deposito, tanto più che alcune di esse si riconobbero intatte, tali e quali come appena uscite dal vasajo.

Le ricerche della commissione municipale riguardano il terreno al di là della strada, di fronte alle fabbriche suddette. In questo sito aveva ad essere indubbiamente una specie di cimitero; lo provano le scoperte di sepolcreti, di argilla, di urnette, di lagrimatoi, di vasi unguentari e di varie maniere di ampolline appartenenti al culto dei morti. Il terreno, in cui si rinvennero tali oggetti, presenta spesso le vestigia del fuoco, forse de' roghi, e quasi sempre quelle dell'alluvione — gli oggetti rinvenuti, specialmente quelli in vetro, tornano importanti per le loro forme eleganti e non comuni — i sepolcreti chiudono ancora le ceneri dell'estinto, la poche ossa risparmiata dal rogo, e il famoso obolo per passare all'altro mondo. In questo terreno si rinvennero ancora delle *macine*, antichità non molto pregevoli perchè comuni, varie anfore così ad un manico come a due, alcune della forma lunga e stretta tanto ricercata, e finalmente un pavimento di tre strati di mattoni quadrangolari, delle tegole a triangolo e qualche frammento di intonaco colorato — avanzi a quanto pare di una celletta mortuaria. Da assaggi così fortunati possiamo adunque riprometterci scoperte non poche e non poco importanti quando l'egregio prof. Ferrai imprenda uno scavo regolare.

Dall'altra parte, negli scavi privati in piazza Pedrocchi, si rinvennero avanzi d'altro genere ed anco più importanti: avanzi monumentali, come basi e frammenti di tronchi di colonne colossali, frontoni lavorati, capitelli di ordine dorico grandiosissimi. Ma come va questo scavo? Chi lo dirige? Chi lo sorveglia? Non osiamo supporre che in pieno secolo decimo nono una città importante e civile come Padova trascuri vergognosamente le sue preziose antichità, ponendosi al di sotto di tanti piccoli paesi privi di mezzi che pur le vanno ricercando e conservando religiosamente.

Queste imponenti rovine appartengono probabilmente all'antico foro. — Un po' di cura, un po' di solerzia per carità! Arricchiamo un po' il nostro museo... che ne ha tanto bisogno!

**Disgrazia.** — Il 2 agosto nel comune di S. Urbano la villica Galuppo Benedetta d'anni 60 del luogo si feriva con una falce che accidentalmente le cadeva sul piede destro.

Riportò in tal modo una ferita guaribile in giorni 30.

**Suicidio.** — La notte dal 1 al 2 agosto nel comune e circondario di Montagnana il mediatore Priaro Sante, d'anni 68 del luogo, per lo stato di miseria in cui trovavasi, si gettò nel canale denominato Degora da dove fu estratto cadavere il giorno seguente.

**Ferimenti.** — Il 2 agosto nel comune di Albignasego, un villico del luogo riportò in rissa per motivi d'interesse, una ferita alla mano sinistra, un'altra all'orecchio sinistro ed una contusione al capo, giudicate gravi, con riserva sul tempo necessario alla guarigione. Furono prodotte le prime due con arma da taglio e l'ultima con un palo, oggetti che non si poterono sequestrare.

L'autore fu un villico del luogo che si rese latitante.

Il 31 luglio nella frazione Fiumicelle comune di Campo d'Arsego, una villica del luogo riportò in rissa per futili motivi una ferita lacero-contusa alla testa, guaribile in giorni 8, prodotta con un bastone che non si poté sequestrare.

Fu autrice una donna di detta frazione.

**Denuncia.** — Il 1 agosto in un comune della nostra provincia, fu denunciato all'autorità giudiziaria il medico del luogo per non essersi portato a visitare e rilasciare la prescritta dichiarazione medica in occasione del ferimento di una donna, di cui parlammo giottat sono, non ostante fosse stato chiamato per ben due volte dal marito della stessa donna.

**A proposito** di un fatto avvenuto a Bovolenta e da noi riferito, riceviamo e pubblichiamo:

Primo sig. Direttore,

Padova, li 7 agosto 1877.

Nella cronaca cittadina del giorno 2 corr. sotto la rubrica *Mancato omicidio*, trovo indicato qualche cosa che alcuni male intenzionati vogliono affibbiarmi.

Dichiaro fin da questo punto di essere innocente e di essere vittima di calunniose e malevoli insinuazioni per cui attendo serenamente l'esito del giudizio penale.

Credo che Ella vorrà pubblicare questa mia dichiarazione.

Con stima

A. F.

**Partenza.** — Il tenente generale conte Poninski, è partito ieri da Padova per il campo di Gemona, dove manovrano i due reggimenti di fanteria, 71 e 75, ed il 6. bersaglieri.

È supponibile che il generale Poninski si fermi qualche giorno a Gemona per assistere a qualche grossa manovra.

**Diario di P. S.** — Venne arrestato certo F. A. di Roma fornaio siccome vagabondo e privo di mezzi di sussistenza e contravventore all'ammonezione.

**Una al di.** — Bernardino ha passato la notte al bigliardo (è vizioso l'amico; chi se l'avrebbe immaginato?) e non osa rincasare, per timore dei giusti rimproveri della sua signora. Infatti, sono le sei di mattina.

Finalmente gli viene un'idea...

— Sai come farò? — dice ad un compagno; — entrerò camminando sempre a ritroso, affinché mia moglie, sorprendendomi, creda ch'io sto per uscire.

### Bollettino dello Stato Civile

del 4

**Nascite.** — Maschi 1, femmine 3.  
**Matrimoni.** — Di Thiene conte Annibale di Antonio possidente celibe con Dondi Orogio marchesa Maria fu Michele possidente nubile — tutti di Padova.

**Morti.** — Sartorato Anna di anni 26 di Bonaventura sarta nubile — Modulo Rosa di Lorenzo d'anni 19 1/2 casalinga nubile — Rosson Angelo fu Sante d'anni 29 pittore celibe — Rossini Tomiazio Teresa fu Antonio d'anni 80 industriale vedova — Giacomini Saviolo Rosa fu Giacomo d'anni 39 villica coniugata — tutti di Padova — Braggion Giovanni fu Antonio d'anni 35 pescatore coniugato di Conselve.

### HIF'FHM'IRIDI

Agosto

1849-8. — La flotta veneta composta di 21 legni tra grandi e piccoli salpò da Venezia.

## Avviso

Fra giorni incominceremo la pubblicazione di una novella dal titolo *Don Martino Freytas* di A. Dumas, tradotta dal nostro *Franciscus*.

La pubblicheremo interpolettamente coll'altra Appendice in corso.



# Corriere della Sera

La Commissione incaricata di costituire un'associazione della stampa, ha ricevuto adesioni importanti di persone elevate, le quali dal giornalismo passarono al Parlamento o ad altri uffici eminenti. Essa, il giorno 15 andante, terrà la progettata riunione, in una sala della Società geografica che le sarà cortesemente concessa. Anche la stampa militante ha fatto larga adesione ai disegni della Commissione promotrice.

Si parla di un movimento nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

Verrebbero tramutati di residenza alcuni provveditori e cambiati parecchi capi d'ufficio.

L'Italia, rispondendo ai giornali reazionari di Francia, difende la stampa italiana, e dice che l'opinione liberale dei 2 mondi è unanime nel condannare l'atto del 16 maggio.

Riafferma che il programma dei coalizzati è informato a principi di clericalismo; ricorda che l'Osservatore romano, parlando a nome del Vaticano, appoggiò l'impresa tentata dal maresciallo; e dichiara che agli italiani non occorre saperne di più. Il clericalismo è il nemico comune. In Francia è impossibile la durata del governo di Broglie, il quale perseguita la libertà di stampa e di riunione e calpesta tutti i principi sanciti dalla rivoluzione del 1789.

Telegrafano al Secolo da Parigi 6:

Ieri Thiers, accompagnato dalla propria moglie e dalla signorina Dosne, da Senard, Feray, Renault ed altri, venne accolto al castello di Stors con una imponentissima dimostrazione.

La vettura fu coperta di fiori al grido di Viva Thiers! Viva la Repubblica!

Cinquecento persone circa vennero ammesse nel parco del castello.

Dopo l'ascioltare, Thiers presentò agli elettori, Senard, candidato repubblicano, raccomandandolo per le sue opinioni liberali antiche.

L'illustre vecchio soggiunse poscia: «Credo come il signor Senard, che oggi la repubblica sia la sola forma di governo possibile in Francia. Io ebbi a ritrovare il signor Senard quale lo lasciai, cioè repubblicano moderato.

«Sono vecchio; epperò appartiene a voi, quasi tutti della giovane generazione, il sostenere questa causa, che ci è comune.»

Fragorosi ed insistenti applausi accolsero le parole del Thiers.

Anche Senard e Renault tennero notevolissimi discorsi in senso schiettamente repubblicano.

Dispaccio del Bersagliere:

Vienna 5. — I successi d'Osman producono il loro effetto morale, non solo nelle popolazioni, che già credono spacciata la Russia, ma anche nelle sfere del governo. Si afferma che Server paschi si sia lagnato in tuono piuttosto risentito con qualche ambasciatore estero della freddezza onde i Gabinetti europei ricevono l'annuncio delle atrocità commesse dai russi, mentre tanto si commovevano l'anno scorso per quelle del turchi. Intanto si abbandonò la idea di trasferire la Corte a Brussa e gli arruolamenti, che nei giorni scorsi venivano fatti persin colla forza, ora sono pressochè già dimenticati.

Molti sindaci in Francia persistono a rifiutarsi di fare affiggere il discorso del maresciallo a Bourges. Il ministro dell'interno ha dato loro il termine di 24 ore, per mezzo dei prefetti di fare quell'affissione, sotto pena di essere revocati.

In Francia ogni di più si perseguita con rabbia di mastino la stampa repubblicana, ma ogni di più aumentano la costanza e l'ardire nei pubblicisti

che si sono dedicati alla causa della libertà.

Ogni giorno sorge qualche nuovo periodico repubblicano.

L'altrieri, ad esempio, i giornali liberali francesi davano il benvenuto al nuovo confratello che sta per pubblicarsi a Fontainebleau, e che s'intitolerà l'Union Républicaine.

Si assicura che l'Austria poibi i meeting russofilii, che dovevano essere tenuti in Croazia e nella Carniola.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Agosto 5 (sera).

Parecchi giornali moderati e clericali si fanno venire telegrammi e corrispondenze da Vienna per far sapere che da qualche tempo le relazioni fra l'Italia e l'Austria non sono buone. Voi comprenderete certo quale sia lo scopo a cui mirano i suddetti giornali: è quello di indebolire l'Italia di fronte alle potenze sue vicine. L'amore patrio dei moderati si fa conoscere ogni giorno più.

Di fronte a tali artifizii, vi posso assicurare formalmente che le nostre relazioni coll'Austria sono quasi allo stesso grado di quelle con Berlino e Pietroburgo, e che il conte di Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, riceve di continuo pegni di stima e di buona amicizia dai ministri austriaci. È veramente deplorabile che in questi gravi momenti vi sia in Italia un partito che trova tutte le vie per indebolire l'autorità del governo all'estero.

L'onorev. Mezzacapo, ministro della guerra, continua a lavorare con molta alacrità. Egli è ormai in grado di mobilitare in breve termine il nostro esercito, nel caso in cui la situazione europea lo richiedesse. D'accordo coi suoi colleghi del gabinetto, prende tutte le precauzioni possibili, ed in un recente consiglio dei ministri tenuto alla Minerva, i suoi colleghi lo autorizzarono a prelevare dalle casse dello Stato le somme necessarie per far passare, occorrendo, l'esercito dal piede di pace al piede di guerra. L'egregio ministro dice di essere ormai in grado di porre l'armata di fronte a qualsiasi eventualità. Il re, quantunque lontano dalla capitale, raccomanda costantemente all'on. Depretis e al ministro Mezzacapo di tenerlo informato sulle condizioni del nostro esercito.

Ieri sera l'on. presidente del Consiglio, diede una lunga udienza speciale al sig. Lombardos, ex ministro greco in Italia.

Se le mie informazioni sono esatte, nel giorno 10 corrente tutti i ministri dovrebbero trovarsi a Roma, eccettuato il Mancini, che pregò l'on. Depretis di lasciarlo ancora per qualche tempo a Napoli onde ripristinare la sua salute. Il giorno 11 verrebbe tenuto alla Minerva un Consiglio di ministri, nel quale gli on. Depretis e Zanardelli porterebbero a conoscenza dei loro colleghi le trattative circa alle ferrovie, trattative che sono avanzatissime, ma che innanzi di addivenire ad una definitiva conclusione, i due ministri desiderano far conoscere ai propri colleghi per sentire il loro parere.

La convenzione comprenderebbe pure, come vi scrissi, anche l'esecuzione del tronco ferroviario da Treviso a Belluno.

Nei circoli ministeriali si dà come sicura la notizia che il barone Gravina, attuale prefetto di Bologna, sarà traslocato nella stessa qualità a Napoli.

## UN PO' DI TUTTO

La più ricca cascina del mondo. — La più ricca cascina del mondo non è in mezzo a salubri ed asciutti oliveti, o a malsane ma fecon-

de risaie; non abbonda di praterie e di foreste; non vanta né canne da zucchero, né thè, né pepe, né caffè, né l'umile ma opulenta barbabietola, né il frumento d'Odessa e Taganrog, né la vigna di Francia o d'Italia, né il cotone d'America o d'Indie.

La più ricca cascina del mondo non è notevole per vastità, poiché anzi può essere percorsa in tre o quattro minuti; non per natura del sottosuolo, poiché le rupi di cui si compone non nascondono né metalli, né carbon fossile.

La più ricca cascina del mondo non ha le sue rendite né dalla pesca né dalla caccia; la più ricca cascina del mondo non coltiva né sfrutta alcuna bestia, alcuna pianta... all'infuori del bipede implume, della pianta-uomo.

La più ricca cascina del mondo è Monte Carlo presso Monaco, dove all'ombra della Repubblica francese, accanto al collegio dei Gesuiti, sotto gli auspici del cattolico principino, sorge e prospera a spese degli imbecilli e a ruina delle famiglie, l'unico Casinò di giuochi che sia ancor tollerato nella Europa civile.

L'inventore, esercente e proprietario di quella famosissima biscazza, il quale era un trent'anni fa più ascritto nella borsa che il deserto di Sahara, è morto recentemente a Luèche lasciando la bagatella di quarantadue milioni di lire in denaro sonante, e da cinque a sei di rendita in beni d'ogni altra natura.

Quel danaro rappresenta un numero infinito di suicidii, di rovine, di bancarotte, di delitti commessi dalle vittime del giuoco, a eterna infamia degli imbecilli che vanno a Monte Carlo, e della repubblica che protegge in nome dell'ordine morale l'exploitation di quelli imbecilli.

Giustizia umana. — Quattro anni fa, circa, mentre il signor Prandoni, uomo facoltosissimo e sindaco di Olgiate-Olona, trascorrevva in carrozza con un suo giovane figlio, fu assalito da tre malandrini. Egli sparò il suo revolver e ne ferì uno. Ma cadde alla sua volta, ucciso per mano degli aggressori. Furono arrestati i presunti autori dell'assassinio; e, malgrado che la terribile causa fosse meramente indiziaria, quei tre disgraziati, schiacciati da strane coincidenze, fra cui da una deposizione della sordo-muta figlia del Prandoni, furono ritenuti colpevoli e condannati per misericordia ai lavori forzati in vita. Invano si protestarono innocenti, invano provocarono l'alibi, invano dimostrarono che nessuno di loro tre aveva la menoma causa a delinquere, e che nessuno d'essi era stato ferito, come pure risultava da concordati depositions, accertanti che il Prandoni prima di morire feriva uno dei tre... Dovettero andare al bagno.

Ora, secondo il corrispondente milanese del Caffaro, il tribunale nel suo giudizio avrebbe preso un enorme errore. Ecco come il citato giornale racconta la cosa:

Tre mesi fa l'un dei condannati come assassino del Prandoni viene a morte. Egli fa chiamare il cappellano dell'ergastolo e gli dice in presenza a tutti:

— Al cospetto di Dio, e dell'eternità che mi aspetta, io vi giuro d'essere, insieme ai miei due compagni, innocenti dell'omicidio Prandoni. Muoio galetto, ma senza rimorsi. — E morì.

Naturalmente, a questa dichiarazione fatta da un forzato in articolato mortis non si prestò fede alcuna, e non si conosce neppure l'implorata revisione del processo.

Ora sapete che cosa succede a metà di giugno a Busto Arsizio?

Un giornaliero è in fin di vita, ma prima di morire chiama intorno al suo letto diverse persone, e loro dice: — Non voglio presentarmi al mondo di là con un tremendo rimorso sulla coscienza. Sappiate che chi uccise il sindaco Prandoni fui io, associato a due miei compagni.

E li nominò. Poi concluse: è tempo che quegli sventurati che sono in galera ricevano giustizia.

La notizia si propaga come un baleno. Le due confessioni si confrontano. Conseguenza di tutto ciò, l'ordine di cattura emanato contro i complici indicati dall'agonizzante, che poche ore dopo era morto. Ma i due ricercati dalla giustizia si sono resi latitanti.

Intanto la faccenda si complica nel seguente modo:

Al tempo del fatto di sangue, una povera donna mezzo cieca abitava fuori di Busto in una solitaria casetta. E fu appunto a lei che si presentò uno degli assassini del Prandoni per farsi medicare una gamba colpita da una palla di pistola. Le erano state fatte tremende intimazioni di tacere, pena la testa; ma giorni sono il te-

nente dei carabinieri di Gallarate giunse a saper tutto; si recò da questa meschina, le nominò uno dei due accennati come complici del moribondo di Busto, e seppe che questo era perfettamente l'individuo cui essa aveva medicata la gamba ferita da una pistolaletta.

Il bravo ufficiale denunciò subito alla Procura generale del re le gravissime scoperte fatte, e mentre vi scrivo, il guardasigilli sta provvedendo alla condizionata libertà promiscua dei due galetti assolti ed alla rinnovazione del processo.

Vivissima l'impressione prodotta nel pubblico da questo evidente errore giudiziario.

## Corriere del mattino

Il Comm. La Francesca, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia, tornando a Roma da Napoli dove si era recato per conferire col l'on. Ministro, ha riportato il progetto del nuovo Codice commerciale che era stato già presentato alla Camera ed al Senato prima delle vacanze. Questo progetto venne ritirato dall'on. Ministro per farvi alcune interessanti modificazioni, ed avvalorarlo con alcune favorevoli relazioni delle più importanti Camere di commercio.

Per lo studio del suddetto Codice, il Senato, col mezzo del suo presidente, aveva già istituito una commissione di uomini competenti la quale, riunitasi all'uopo, nominava suo presidente l'onorevole Senatore Scialoja.

Il conto di prima previsione, così dell'entrata come della spesa per il prossimo anno 1878, è stato di già compilato, e mancano soltanto alcuni allegati per poterlo presentare all'approvazione del Consiglio dei ministri. Pare che tutti i bilanci di prima previsione saranno consegnati alla Camera non più tardi della prima quindicina del prossimo settembre. In generale si ha un risultato di economia a confronto delle spese dei scorsi esercizi.

Il Dispaccio, battello postale a vapore a ruota della Società Florio, urtò l'altra notte non lungi da Trapani, nelle secche dei Porei.

Grazie ai pronti soccorsi delle barche coralline, delle autorità e dei carabinieri, non si hanno a lamentare perdite di persone.

Equipaggio e passeggeri, nel complessivo numero di oltre 150 persone, furono tutti salvi.

Il giorno 6 è cominciato alla Spezia il dibattimento contro alcuni ufficiali contabili di marina imputati di prevaricazione.

Dispacci del Bersagliere:

Bukarest, 6. — L'insurrezione promossa dai turchi nell'Abcasia, è completamente cessata, non avendo potuto estendersi al di là di poche leghe lungi dalla costa protetta dalla marina turca.

Spinta dalla paura di severo castigo per parte dei russi, gran parte della popolazione che prese parte alla rivolta, fugge al mare cercando d'imbarcarsi per la Turchia europea. La flotta ne riceve più che può, ma si assicura che invece di sbarcare i fuggiaschi in Europa, li va a deporre in Asia, a Siope, e Trebisonda.

Costantinopoli, 6. — Si assicura che un intero corpo e parecchie divisioni di cosacchi, stieno passando il Danubio a Braila e Galatz avviati nella Dobruccia, per prendere il posto delle truppe comandate da Zimmermann. Da Batoum si fecero imbarcare 10 mila turchi dell'esercito di Mutekar paschi per sbarcarsi a Varna. Suleyman occupa i passi meridionali dei Balcani e li fortifica.

Il processo contro Abdul-Kerim e compagni continua senza incidenti.

Il Consiglio di guerra è presieduto da Namik paschi. Corrono voci di nuovi rimpasti del Divano.

Vienna, 6. — Non si hanno notizie dal teatro della guerra, dove sembra che tutto sia quieto.

Hanno luogo qua e là scontri quotidiani di avamposti e d'esploratori, ma senza importanza.

Un combattimento alquanto più serio successe venerdì a Rasgrad, ove dicesi che si fortificò Mehemet-Ali. Nulla da parte dei turchi accenna per ora all'intendimento di prendere l'offensiva.

Poderosi rinforzi russi sono in marcia attraverso la Rumenia; ma ritardano per l'ingombro dei numerosi treni di feriti che vengono trasportati in Russia. Hiskeneff non può più intervenire; molti vanno in Odessa.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Il Times constata le tendenze pacifiche di alcuni circoli di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 7. — Confermasi che i turchi ripresero Jeni-Sagra, Kazanlik e il passo di Hainbaghas. I russi occupano ancora Schipka. Avvennero combattimenti in Asia, ma senza risultati.

PIETROBURGO, 7. — Il colonnello Komarok batté un corpo di cavalleria turca e prese i villaggi di Dersal e Dychte (Asia). Nel campo di Muktar mancano l'acqua e le provvigioni.

COSTANTINOPOLI, 7. — I sofà e gli altri esiliati per la dimostrazione contro Redif paschi furono graziati. Il Giornale Ufficiale pubblica il regolamento per la formazione di una guardia civica a Costantinopoli che campeggerà tutti i sudditi ottomani. Secondo un dispaccio di Suleyman i russi si concentrerebbero a Hainbaghas. L'emigrazione nella Tracia sarebbe diminuita. Aurifi fu nominato presidente del Senato. Una nota ai giornali smentisce che Midhat sia stato incaricato d'una missione in Europa.

VIENNA, 7. — Gli imperatori d'Austria e di Germania giungeranno domani ad Ischl.

VIENNA 7. — La Corrispondenza politica ha da Belgrado: La Scupcina prima della proroga approvò tutti i progetti finanziari e decise dietro domanda di Ristic, che continuarsi a pagare il tributo (alla Porta?) Ristic andrà prossimamente a Vienna. È falso che la Serbia mobilizzerà 40,000 uomini.

La Serbia continua i preparativi militari, non però su grande estensione.

PARIGI, 7. — Il Temps ha da Atene 6: Dicesi che il governatore di Salonic pose in libertà i malfattori prigionieri. La squadra tedesca è giunta a Salonic.

LONDRA, 7. — Il Globe ha da Varna 7 un combattimento navale ebbe luogo a Sulina fra sette cannoniere russe e due corazzate turche. Una cannoniera russa fu affondata ed una arenosa. Due portatorpedini turchi furono affondati.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Dopo un lustrò di penosa malattia, cessava di vivere a' di 5 agosto 1877 nell'età di anni 65 Luigi Martire distinto incisore.

Fu amorosissimo padre, onesto cittadino, laborioso, amato da quanti lo conobbero, che con la famiglia lo piangono estinto. X.

## LIQUORE di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato DA G. MACOR Direttore della Farmacia Zanetti IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

Revalenta Arabica (Vedi avviso in IV. Pagina)



# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salata artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto convenga usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbide nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae dall'avvanzo a seconda dell'età e del bisogno.

**NB.** Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbide della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (°) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

**NB.** Per Decreto dell'Eccello I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(°) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Grazioli Domenico. (1523)

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE  
**SCRIGNI E SCRIVANIE**  
DI FERRO  
della prima fabbrica europea  
**F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA**  
imp. r. fornitore di Corte  
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

## NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salate Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprenderè la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrighi, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois - (1515)

## VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace  
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

## POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

## SCOPERTA



Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. - Scat. n. 11. 4. - Scat. n. 1 l. S. 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe.

(1397)

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preparata a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.